

Una strada al giorno

di Vania Colasanti

“A Cyro”: la “c” del latino si trasforma in “q” e viene fuori “Aqiro”. Questa la versione più accreditata per risalire a via In Aqiro, traversa di piazza Capranica nel rione III Colonna.

Nel X secolo, Santa Maria a Cyro era il nome della chiesa che si affaccia oggi su piazza Capranica, il cui lato delimita proprio il tracciato della strada. Cyro corrispondeva al cognome di una famiglia nobile, in qualche modo responsabile della costruzione della chiesa.

Se “girus” indicava una sorta di circo qui esistente in epoca romana, il toponimo potrebbe derivare anche da quella parola.

Sempre collegato alle corse dei cavalli trainati da carri è la versione che fa risalire il nome della strada ad “Equirria” o “Equiria”, ovvero dai giochi equestri dedicati a Marte. Per l'esattezza si svolgevano nei seguenti giorni: 29 gennaio, 27 febbraio e 14 marzo.

Quella che oggi è una strada del centro, contraddistinta da un negozio di curiosità, un'oreficeria, un bar e dalla Cassa di risparmio di Rieti, era invece nel medioevo una strada circondata da erbacce ed acque stagnanti.

Ecco dunque spiegata l'altra teoria che collega il toponimo ad “in quiro”: acquitrino, palude. Sempre associata all'idea dell'acqua è un'errata teoria antica in cui viene difesa la tesi del passaggio dell'Acqua Vergine proprio in questa precisa zona.

Annesso alla chiesa di Santa Maria in Aqiro è l'orfanotrofio fondato intorno alla metà del XVI secolo dal cardinale Salviati.

«L'istituto attualmente ospita ventuno ragazzi — sottolinea padre Lodovico, uno dei responsabili del collegio — ed è tuttora gestito dall'ordine dei Somaschi. Se anticamente venivano accolti solo orfani provenienti da famiglie agiate, oggi assistiamo giovani di ogni ceto sociale, fino al compimento della maggiore età”.



Venerdì 8 aprile 1988